

Per la responsabile del Welfare Calderone: «Sono un elemento strutturale dell'economia e della vita civile»

«Professioni asse di crescita»

Il ministro Tajani annuncia la firma dell'accordo di collaborazione con Confprofessioni

Sottosegretario Freni

Il comparto sta mostrando segnali di dinamismo e una forte spinta verso forme organizzative più strutturate

LEONARDO VENTURA

... «Il mondo professionale è uno degli assi portanti della presenza internazionale e della crescita economica italiana. Per questo ho deciso di sottoscrivere con Confprofessioni un accordo di collaborazione: da oggi il lavoro comune sarà ancora più intenso». Con questo intervento in videocollegamento, il vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha dato avvio nell'auditorium di Palazzo Altemps, a Roma, alla presentazione del X Rapporto sulle libere professioni - edizione 2025, realizzato dall'Osservatorio Confprofessioni e dedicato al tema «Identità in transizione. Le professioni intellettuali tra mercati, algoritmi e territori». «I professionisti sono un elemento strutturale dell'economia e della vita civile, un presidio di qualità e fiducia per i cittadini. Il Rapporto - ha affermato il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone - ne conferma la capacità attrattiva, pur in presenza di criticità come la contrazione dei redditi, il divario di genere e l'invecchiamento della platea. Il governo interviene con riforme ispirate a dialogo, tutele e semplificazione. I capisaldi sono tre: formazione permanente, welfare professionale

ed equo compenso. Le aggregazioni rappresentano la direzione del futuro: più solidità, più competenze, più possibilità per i giovani. Serve unire conoscenze diverse per affrontare l'evoluzione del lavoro. L'intelligenza artificiale va governata, mantenendo al centro la persona, con criteri etici e percorsi formativi in grado di bilanciare tecnologia e responsabilità». Il «Rapporto» mette in luce un settore in trasformazione. «Le analisi di Confprofessioni ci consentono di guardare avanti con ottimismo prudente - ha dichiarato il sottosegretario al Mef Federico Freni -, mostrando segnali di crescita e una forte spinta verso forme organizzative più strutturate. Il cambiamento non rallenta: è necessario adeguarsi e governarlo. Siamo dentro una fase decisiva dominata da digitale e Ia. Possiamo sfruttarne la potenzialità, ma servono nuovi modelli operativi capaci di reggere alle tensioni economiche e geopolitiche. Una politica rigorosa sul debito richiede più attitudine imprenditoriale e pone i professionisti davanti alla sfida di progredire senza sostegni esterni». «Il Rapporto evidenzia che il mercato premia strutture più organizzate e studi di dimensioni maggiori: crescono i professionisti con dipendenti e calano

58,2

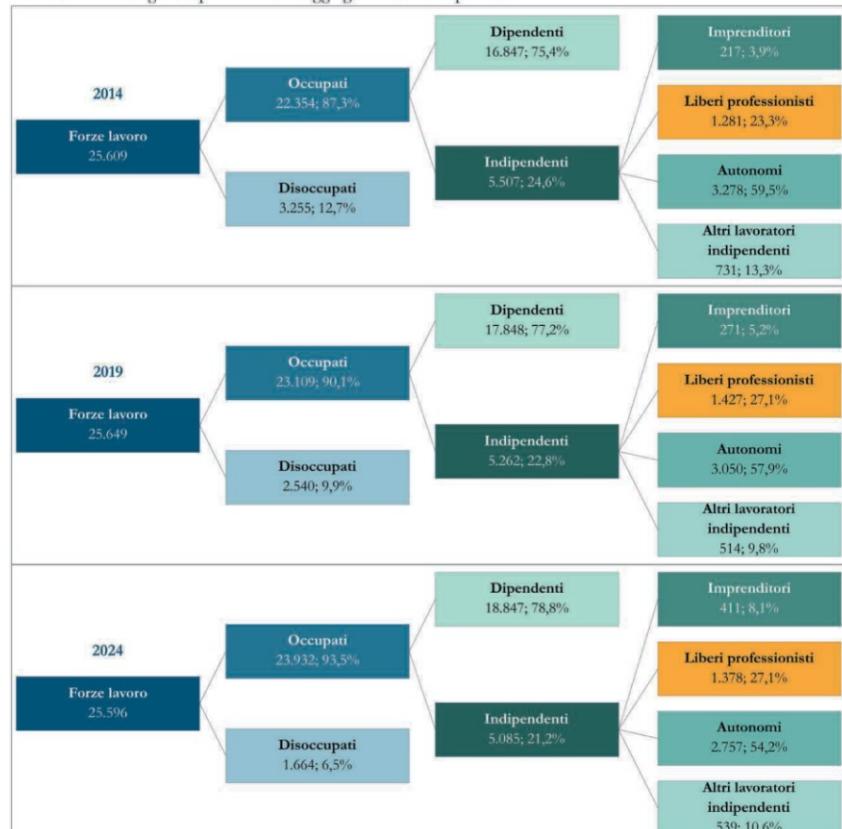
Per cento
I professionisti
che utilizzano
regolarmente
l'Intelligenza
artificiale

gli autonomi, segnando chiaramente il percorso in atto», con picchi significativi nel Nord Ovest. Una trasformazione - ha sottolineato il presidente di Confprofessioni Marco Natali - che, ha aggiunto, arricchisce il comparto e che va sostenuta per ridurre le disparità economiche e valorizzare il potenziale femminile.

L'Italia resta il Paese più anziano dell'Unione europea; i dazi incidono pesantemente sulle attività economico-tecniche; la digitalizzazione accelera: l'Ia è ormai diffusa, utilizzata regolarmente dal 58,2% dei professionisti, tra entusiasmo e timori. «Dopo la battuta d'arresto dovuta alla pandemia, le libere professioni tornano a crescere, ma in modo disomogeneo. A trainare sono soprattutto i settori sostenuti dagli investimenti pubblici e le realtà più strutturate - ha spiegato Tommaso Nannicini, direttore scientifico dell'Osservatorio - mentre restano ampie differenze tra compatti e profili. I dati mostrano identità professionali in evoluzione, attraversate da grandi transizioni: demografica, digitale, geopolitica e macroeconomica». Alla presentazione hanno partecipato anche Elena Bonaldi (Pd), Stefano Patuanelli (M5s), Marta Schifone (FdI) e Chiara Tenerini (FI).



Composizione delle forze lavoro in Italia nel 2014*, 2019 e 2024
Valori assoluti in migliaia e percentuali sull'aggregato di livello superiore.



Intervenuti
Dall'alto il ministro Tajani, il
sottosegretario Freni, il ministro
Calderone e il presidente di
Confprofessioni Natali